

Il caso Ma la dinamica del settore è rallentata dal vuoto normativo: mancano le linee guida

Fotovoltaico In Italia è l'anno dei record

La potenza installata attesa per dicembre è di 2.500 megawatt. Più del doppio rispetto a gennaio. Il nodo degli incentivi statali

DI ELENA COMELLI

Il 2010 sarà l'anno dei primati per il fotovoltaico: a livello mondiale verranno installati altri 13.600 megawatt (quasi il doppio rispetto al 2009) portando così la potenza complessiva a 35mila megawatt. E l'Italia non sarà da meno. «Nel 2010 la potenza installata potrebbe più che raddoppiare, arrivando a 2.500 megawatt, dai mille dell'inizio di quest'anno». La previsione è di Francesco Trezza, responsabile del Conto Energia per il Gestore dei servizi energetici, che erogando gli incentivi ha il polso della situazione.

Costi ridotti

Tra gli elementi che hanno favorito lo sviluppo c'è la riduzione del costo degli impianti e dei componenti, incentivi adeguati e una certa collaborazione che si va facendo sempre più intensa fra università, centri di ricerca e imprese, per trasformare l'Italia da mera utilizzatrice a protagonista attiva del solare.

Ma le tariffe incentivanti del Conto Energia sono in via di esaurimento e il progetto del governo per ulteriori incentivi è pronto, ma attende da mesi di essere sottoposto alla conferenza Stato Regioni. Per di più, le recenti sentenze della Con-

sulta che hanno dichiarato incostituzionali le leggi regionali con cui Puglia e Calabria facilitavano le autorizzazioni, potrebbero rallentare gli investimenti. La farraginosità dell'iter da seguire, infatti, comporta in alcune Regioni, come la Sicilia, anche cinque anni di attesa.

Regole

La stessa Consulta lamenta nelle sue sentenze la mancanza delle linee guida nazionali sugli impianti fotovoltaici, attese dal 2003. È da questo vuoto normativo che nasce la necessità, soprattutto per le Regioni più coinvolte nella corsa al solare, di sostituirsi al legislatore.

Andrea Gemme, presidente dell'Associazione Energia dell'Anie, rileva che «l'industria fotovoltaica ha già pianificato per il solo 2010 oltre 2,5 miliardi di euro di investimenti, che porterebbero alla creazione di almeno 3 mila nuovi posti di lavoro lungo tutta la filiera. Investimenti che potrebbero essere rallentati dal cambio forzato di rotta sulle autorizzazioni». Ma tra i grandi gruppi, in realtà, nessuno si tira indietro. Da Sorgenia a Marcegaglia, da Siemens a Maccaferri, da Ascopia a Moncada e perfino l'Eni, con la controllata Eurosolare, sono in corsa e anche gli istituti di credito danno una mano.

UniCredit, oltre ai finanzia-

menti per gli impianti altrui, si muove anche in proprio: attraverso il fondo WealthCap (che lancerà in luglio un fondo dedicato esclusivamente al fotovoltaico), della filiale tedesca Hypo Vereinsbank, ha appena acquistato per 160 milioni di euro il colossale impianto di Lieberose, terzo al mondo per dimensioni, avviato alla fine dell'anno scorso su un'area di 162 ettari nella Germania orientale. «Nulla di strano: proprio nel 2009 gli investimenti in energia pulita hanno superato per la prima volta quelli in fonti tradizionali», fa notare Alessandro Marangoni, docente alla Bocconi e coordinatore del centro studi milanese Althesys, che ha messo a punto l'Irex, l'indice per monitorare l'andamento in Borsa delle società quotate che hanno come *core business* le fonti rinnovabili: Alerion, Actelios, Erg Renew, ErgyCapital, Greenvision, K. R.Energy, Kerself, Kinexia, TerniEnergia.

Filiera in crescita

«La filiera del fotovoltaico, in ogni caso, è destinata a crescere», spiega Vittorio Chiesa, direttore dell'Energy Strategy Group del Politecnico di Milano e coordinatore del Solar Energy Report, che segue l'andamento delle imprese industriali impegnate nella produzione di componenti. Nel 2009

il loro giro d'affari è cresciuto del 28%, fino a 2,34 miliardi. Anche gli operatori del settore aumentano: sono 700, più 12% sul 2008. «I produttori italiani di celle e moduli nel 2009 hanno tenuto. Anzi, sono aumentate le esportazioni», osserva Chiesa.

Le imprese italiane nel 2009 hanno prodotto circa 200 megawatt di moduli (su 500 megawatt installati complessiva-

mente), destinati a crescere fino a 700 megawatt entro la fine di quest'anno, soprattutto grazie all'alleanza fra Enel Green Power, Stm e Sharp, che hanno fatto nascere a Catania una fabbrica di moduli destinata a sfornare 480 megawatt di pannelli all'anno, vicino al livello dei colossi mondiali. Le tecnologie di prima generazione raggiungono l'85% della potenza installata. Ma crescono

gli impianti a film sottile: arriveranno al 34% del mercato globale entro il 2012, supportati dagli investimenti di Cina e Stati Uniti. «Il costo è inferiore perché richiedono meno materiale attivo e sono applicabili con maggiore facilità», rileva Chiesa. Riflettori puntati anche sul solare termodinamico: tra dieci anni raggiungerà nel mondo i 18,6 gigawatt.

” IL NUMERO

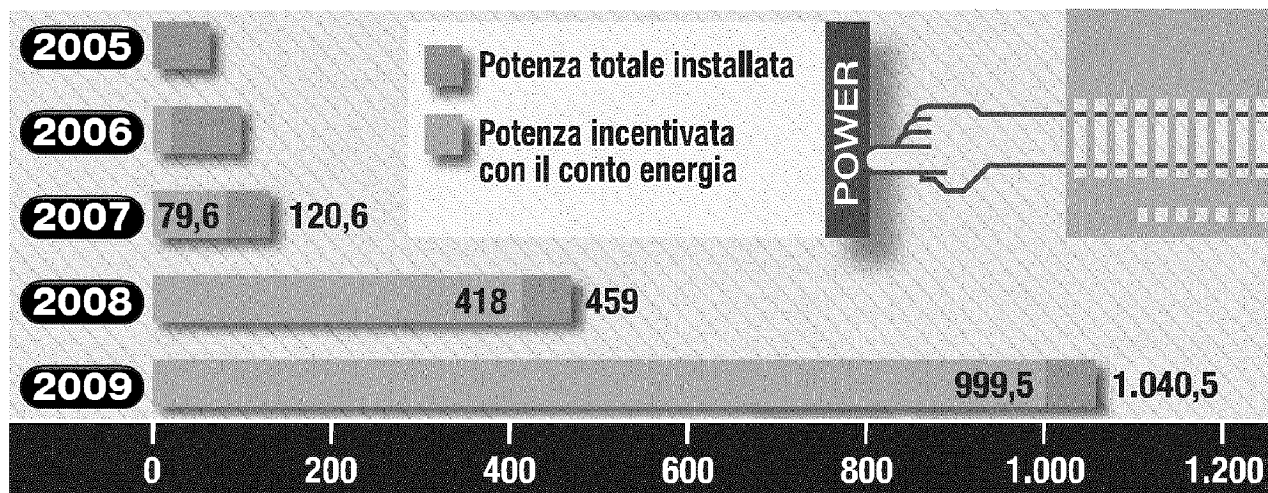
700

OPERATORI

attivi sul mercato italiano. Il numero è in crescita del 12 per cento rispetto a un anno fa

La carica

Andamento annuale cumulato della potenza installata in Italia in megawatt



Fonte: Solar Energy Report del Politecnico di Milano

S. Franchino

35.000
megawatt

È la potenza installata prevista
nel mondo a fine 2010. A fine 2009 eravamo
a quota **21.400** megawatt

2,5
miliardi

Investimenti in Italia
dell'industria fotovoltaica
nel **2009**

1,97
dollari

Prezzo dei moduli di silicio a dicembre 2009,
a inizio 2009 costavano **2,95** dollari.
Il crollo vertiginoso del prezzo dei moduli e
l'aumento dell'efficienza rende l'energia solare
sempre più competitiva con le fonti fossili

S. Franchino

